

CLAMOROSI SVILUPPI DELL'INCHIESTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PORTO TURISTICO DI OSPEDALETTI

# Regione, Burlando spiato dalla sua vice presidente

## Fusco ha registrato un incontro per farlo ascoltare all'amico costruttore

MATTEO INDICE e PAOLO ISAIA

C'È STATO un momento, in Liguria, nel quale la vicepresidente della giunta registrava di nascosto i suoi colloqui con il presidente. Per poi compiacere, almeno così sostengono i carabinieri, l'imprenditore "amico".

Non è una provocazione, ma quel che risulta dalle carte di cui è entrato in possesso *Il Secolo XIX*. I documenti rientrano nell'inchiesta per truffa ai danni dello stato e abuso d'ufficio in cui è indagata Marilyn Fusco, ex numero due di Claudio Burlando (aveva lasciato la carica dopo un altro polverone giudiziario) e oggi consigliere regionale sempre a sostegno della maggioranza di centrosinistra (con lei è sott'accusa il funzionario regionale Pierpaolo Tomiolo, ndr). Secondo le Procure di Sanremo e Genova proprio Fusco - nella sua ex veste di "big" della giunta - avrebbe favorito l'impresario Mauro Mannini. Prodigandosi in suo favore dopo che era entrato in rotta di collisione con il comune di Ospedaletti sulla tormentata realizzazione del "Parco & Marina di Baia Verde". A parere degli inquirenti, Fusco si sarebbe spesa in prima persona non in qualità di arbitro, ma come "regista" d'una soluzione volta a favorire proprio Mannini, garantendogli un «ingiusto risparmio» di circa un milione di euro.

Una prova cruciale è in un file audio rinvenuto nell'I-pad sequestrato sempre a Marilyn Fusco il 18 ottobre 2012. «Esaminando il contenuto dell'apparecchio - scrivono i carabinieri - si evidenziava la registrazione dell'incontro avvenuto nell'ufficio del presidente della Regione, alle 11,30 dell'1 agosto 2012, cui hanno partecipato anche Claudio Burlando, il sindaco di Ospedaletti Eraldo Crespi, l'avvocato del Comune di Ospedaletti Corrado Mauceri e il funzionario della Regione Pierpaolo Tomiolo». Ecco come sintetizzano quel confronto i militari della sezione di polizia giudiziaria di Sanremo e quelli del Nucleo operativo ecologico di Genova, il pool che indaga sul caso: «Nel corso della lunga conversazione veniva affrontato il contenzioso tra Mannini e il Comune...La registrazione appare significativa della più volte citata volontà dell'indagata Fusco di favorire il Mannini a discapito del Comune, pure quando le ragioni dell'ente pubblico sono evidenti». Non solo: «Tale volontà emerge...quando viene sollevato dal sindaco Crespi il problema delle fidejussioni, depositate dal Mannini a garanzia della realizzazione delle opere di urbanizzazione. Nella circostanza la Fusco, dopo aver ascoltato il sindaco Crespi che manifesta tutta la sua contrarietà per lo stato di "scopertura fideiussoria" di fronte alle inadempienze del Mannini, anziché partecipare alla preoccupazione "pubblica", tenta di sostenere le ragioni del Mannini, addossando la responsabilità all'amministrazione comunale che si sarebbe fatta turlupinare...L'intervento suscita la reazione del governatore Burlando, che dichiara: "quando il privato fotte il pubblico bisogna intervenire"...Appare inoltre evidente che Fusco e Tomiolo, come richiesto dal Mannini nel corso di un precedente incontro a tre intercettato, lo aiutano a far sì che vengano accettate le modifiche al progetto». Quindi la stoccata: «È verosimile che la Fusco abbia registrato all'insaputa dei presenti, al fine di dimostrare poi al Mannini di essersi "impegnata" nel perorare la causa». Ecco la trascrizione del summit svoltosi nel palazzo della Regione a Genova.

**Crespi** (sindaco di Ospedaletti): ...è il problema delle fidejussioni: noi non



Marilyn Fusco e Claudio Burlando sui banchi del consiglio regionale riservati alla giunta

siamo garantiti perché quando hanno fatto la convenzione è stata studiata talmente bene a favore di Mannini che anche le assicurative...le bancarie...non avrebbero nessun valore. Il Comune e la Regione non potrebbero mai [rivalersi].

**Fusco** spinge in senso contrario, per far ricadere la colpa sul municipio e agevolare il costruttore: «E lo so, però sono state avallate dal Comune, Clau-

**«CI HANNO FOTTUTO»**  
**Burlando: «Non possiamo dare ragione al privato se ha fottuto il pubblico»**

dio (si rivolge a Burlando, presente, ndr).

**Burlando:** «E questa cosa qui però...bisogna...».

**Tomiolo** (funzionario della Regione): «Bisogna metterla a posto».

**Crespi:** «Dobbiamo metterla a posto, perché senza quello noi siamo in difficoltà. Quella convenzione l'abbiamo approvata noi come Comune, ma l'ha approvata anche la Regione. Anzi, in quel momento la Regione faceva un po' da consigliere a noi».

**Fusco:** «Eraldo (si rivolge al sindaco di Ospedaletti Crespi, ndr) noi non possiamo rispondere per quello che è passato».

**Tomiolo:** «Scusate faccio una proposta: questo argomento delle fidejussioni, che è importantissimo...io personalmente me lo giocherai nel momento in cui si vanno a fare delle modifiche a questo progetto».

**Fusco:** «Esatto».

**Mauceri** (avvocato del comune di Ospedaletti, ndr): «È quello che penso anche io».

**Crespi:** «E...ma questo progetto senza modifiche, lui dovrà avere un finanziatore».

**Burlando:** «Lì ci sarà una tavola dove metteremo tutto, anche le fidejussioni».

**Crespi** (insiste, perché l'ente pubblico rischia di andare in crisi finanziaria,

**«CHI PRENDE SOLDI?»**  
**Il sospetto del governatore: «O si sono fatti fottere o avranno preso dei soldi»**

ndr): «Senza le fidejussioni io ho delle difficoltà... E non dico nella minoranza, che mi attacca ogni giorno».

Quindi l'exploit del presidente della Regione.

**Burlando** «rivolto alla Fusco» come scrive l'Arma: «Noi non possiamo dare ragione al privato se il privato ha fottuto il pubblico».

**Fusco:** «Io...ho chiesto le conseguenze giuridiche...».

**Burlando:** «No, non personalmente...se noi ci siamo accorti di questo...lui ci ha fottuto, come ti devo dire».

**Crespi:** «Ha fottuto gli altri e io sono stato leggero».

**Burlando:** «Ci ha fottuto».

**Crespi:** «È stato bravissimo».

**Burlando:** «Ma se noi ci siamo accorti di questo no...se li ha fottuti...non so: o si sono fatti fottere o avranno preso dei soldi. Ma nel momento in cui la pubblica amministrazione acquisisce consapevolezza che c'è un danno al pubblico, è suo dovere provare a...»

**Crespi:** «...a riparare».

**Burlando:** «Il problema è: quando è che ha più armi per provare? Quando quello ti chiede le cose, no (fa riferimento al momento in cui l'imprenditore Mannini proporrà una modifica del progetto, ndr)?»

**Crespi:** «Però lui ufficialmente a noi non ha mai chiesto niente».

**Burlando:** «Adesso vediamo».

**Tomiolo:** «Non lo ha mai chiesto perché...perché c'è di mezzo la faccenda della strada».

**Burlando:** «Ma è una strumentalizzazione...».

**Tomiolo:** «No no, insieme alla modifica della strada».

**Crespi:** «Dottor Tomiolo noi siamo d'accordo su questo problema, ma lui lo strumentalizza».

**Fusco** «a bassa voce suggerisce a Tomiolo»: «Però, sulla base dei lavori che sono stati eseguiti. E qui la conseguenza...».

Quel colloquio in cui la Fusco "parleggia" per l'imprenditore non sarebbe mai stato registrato. Ci ha pensato lei stessa, di nascosto, per compiacere Mannini. E fa ancora parte della maggioranza che governa la Liguria.

indice@ilsecoloxix.it

isaia@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La storia dell'opera

Nel settembre 2007 l'allora ministro dei trasporti **Alessandro Bianchi** posa la prima pietra del cantiere di Baia Verde: i lavori iniziati nel febbraio 2008 si fermano nel 2011 per la rescissione del contratto da parte dell'impresa esecutrice **Rosso** (socio Fin.Im al 49%)

Maggio 2012: primo filone di indagine della procura di Sanremo per una presunta violazione delle norme ambientali e abuso d'ufficio



DAL 2003 LA SUBORDINAZIONE DEI FUNZIONARI PUBBLICI ALL'IMPRENDITORE MANNINI RICOMPENSATA CON SOGGIORNI IN HOTEL DI LUSSO

## GLI ATTI DEL COMUNE SCRITTI IN AZIENDA

Documenti preparati da Fin. Im., portati a Ospedaletti solo per la firma. Il dirigente regionale: «Faccio quel che vuoi»

### LA STORIA

ERANO tutti o quasi ai piedi di Mannini, in Comune a Ospedaletti. Ma anche in Regione "il geometra" ha sempre trovato tante porte aperte. Non solo quella dell'assessore all'urbanistica Marilyn Fusco. Di funzionari e tecnici pronti ad aiutarlo a costruire il suo porto, ce n'erano parecchi. Anche preparandogli progetti e richieste di autorizzazioni «inattaccabili» da presentare agli stessi enti per cui lavoravano. A partire da Pierpaolo Tomiolo, direttore del Dipartimento pianificazione urbanistica, che nel 2006, quando era funzionario della Provincia di Genova, aveva lavorato al progetto di Baia Verde per una parcella di 50 mila euro. E la cui moglie, Laura Mussi, funzionaria re-

gionale, «era più volte intervenuta nella pratica relativa alle autorizzazioni del porto nel periodo in cui il marito aveva ricoperto l'incarico per la Fin.Im». Tomiolo, a Mannini, dirà un giorno: «Io ti scrivo qualunque cosa tu vuoi...».

Il potere di Mannini in Regione emerge già dall'inchiesta che nel 2003 aveva portato in carcere per corruzione l'ex sindaco di Ospedaletti Flavio Parrini (condannato in primo e secondo grado, verrà prosciolto per avvenuta prescrizione dalla Cassazione). A Genova, per i carabinieri, Mannini allora poteva contare sulla «collaborazione» del predecessore di Tomiolo, l'architetto Franco Lorenzani, «firmatario, assieme alla Mussi dei più importanti provvedimenti autorizzativi regionali relativi al progetto». E del geometra Stefano Lavoratori, dipendente dell'ufficio procedimenti con-



Pier Paolo Tomiolo

certativi, responsabile del procedimento amministrativo di Baia Verde, che informava Mannini «sugli intendimenti di Lorenzani», recandosi poi personalmente a Ospedaletti per partecipare alla predisposizione dei progetti del porto, «soggiornando in un lussuoso hotel

di Bordighera a spese di Mannini». Sempre dalle intercettazioni emerge come Lavoratori, assieme all'architetto e collega d'ufficio Antonio Gorgoni, avrebbe aiutato l'imprenditore a superare gli ostacoli al progetto legati alla presenza di una prateria di posidonia.

Fin qui la Regione. Dalle stesse telefonate risulta completamente compromesso il Comune di Ospedaletti, o meglio «totalmente nella disponibilità dell'imprenditore». Gli investigatori parlano di «stretta contiguità di Mannini con l'ex sindaco Parrini e la sua maggioranza consigliere, i quali avevano letteralmente messo a disposizione dello stesso Mannini l'intero Comune». Le conversazioni intercettate erano quelle tra lo stesso Parrini, Mannini e l'allora segretario comunale Antonino Germanotta, responsabile del procedimento amministrativo del porto.

Germanotta ammetterà poi che tutti i documenti più importanti approvati dal Comune erano stati preparati dai tecnici della Fin.Im... «I colloqui dimostrano come all'imprenditore sia stato concesso di predisporre, tramite i suoi consulenti, gli atti relativi al progetto, sia quelli di competenza del soggetto attuatore che di competenza comunale, eliminando in tal modo ogni forma di controllo pubblico sull'opera e permettendo allo stesso imprenditore di stabilire le condizioni generali dell'intero procedimento e individuando quelle a lui più favorevoli». La beffa? Dieci anni dopo - un mese fa - Mannini chiederà i danni a Comune e Regione per quegli stessi documenti, perché annullati dalla sentenza del Consiglio di Stato che ha azzerato l'intero iter amministrativo del porto. La cifra: 154 milioni di euro.

M. IND. - P. ISAIA